1.

Domanda: Quale dei seguenti fattori è citato come principale causa del condizionamento della scelta scolastica degli studenti provenienti da ambienti familiari svantaggiati, secondo il brano tratto dalla relazione di Piero Paolicchi?  
  
Risposte:  
a) L'assenza di prove psicotecniche specifiche.  
b) La mancanza di continuità con il livello superiore.  
c) La presenza di test attitudinali non discriminanti.  
d) L'istituzione della scuola media unica.  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è "b) La mancanza di continuità con il livello superiore." Il brano di Paolicchi sottolinea come la scelta degli studenti provenienti da ambienti familiari svantaggiati sia fortemente condizionata dalla mancanza di un rapporto di continuità con il livello superiore, portando a un alto tasso di ripetizioni negli istituti tecnici. Questo fa sì che le variabili socioeconomiche e culturali influenzino significativamente le scelte scolastiche degli studenti svantaggiati.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) L'assenza di prove psicotecniche specifiche: Questo è un distrattore plausibile perché il brano menziona le prove psicotecniche, ma non le indica come la causa principale del condizionamento della scelta scolastica.  
c) La presenza di test attitudinali non discriminanti: Anche se vengono menzionati test attitudinali e la loro ridotta capacità discriminante, la causa principale delineata nel testo è associata ad altri fattori socioeconomici e non esclusivamente ai test stessi.  
d) L'istituzione della scuola media unica: Sebbene importante, il testo non identifica l'istituzione della scuola media unica come la causa principale del condizionamento, ma piuttosto discute le conseguenze delle scelte scolastiche in un contesto più ampio.

2.

Domanda: Per quale motivo le scelte scolastiche e professionali degli studenti, nonostante le riforme scolastiche degli ultimi 50 anni, sono ancora influenzate da condizionamenti socio-culturali?  
Risposte:  
 a) Perché l'offerta educativa sul territorio non è adeguatamente sviluppata.  
 b) Perché non sono stati implementati efficaci programmi di orientamento scolastico.  
 c) Perché gli studenti scelgono principalmente in base alle opportunità lavorative future.  
 d) Perché gli insegnanti e i genitori influenzano sempre meno le scelte degli studenti.  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è "b) Perché non sono stati implementati efficaci programmi di orientamento scolastico." Come indicato nel testo, la mancanza di efficaci azioni di orientamento scolastico nel nostro sistema scolastico è uno dei principali motivi per cui le scelte scolastiche e professionali non sono adeguatamente orientate alla valorizzazione delle attitudini e capacità degli studenti, perpetuando così le disuguaglianze basate sul condizionamento socio-culturale.  
Analisi dei distrattori:  
 a) È plausibile che l'offerta educativa del territorio giochi un ruolo, ma il testo non menziona questo come il fattore principale delle disuguaglianze. Il problema principale è la mancanza di orientamento, non l'inadeguatezza dell'offerta educativa.  
 c) Sebbene le opportunità lavorative future siano un fattore nella scelta degli studenti, il testo enfatizza che le scelte sono più influenzate dal condizionamento socio-culturale e dalla mancanza di orientamento.  
 d) Questo è il contrario di quanto affermato nel testo. L'influenza di insegnanti e genitori è effettivamente un fattore significativo nella scelta scolastica, non si tratta di un'influenza minore.

3.

Domanda:   
Quale delle seguenti affermazioni riflette correttamente una questione chiave emersa dal testo riguardo all'orientamento scolastico in Italia?  
  
Risposte:  
 a) L'orientamento scolastico è efficace nel prevenire la dispersione scolastica in Italia.  
 b) La scelta tra licei e istituti tecnici è influenzata solo dalle inclinazioni personali degli studenti.  
 c) Gli stereotipi di genere e le condizioni socioeconomiche influenzano le scelte educative degli studenti.  
 d) La maggior parte degli studenti italiani riesce a completare con successo il percorso universitario.  
  
 Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è c) Gli stereotipi di genere e le condizioni socioeconomiche influenzano le scelte educative degli studenti. Questa risposta riflette esattamente i punti chiave del testo, che evidenzia come le condizioni socioeconomiche e gli stereotipi di genere incidano significativamente sulle scelte educative degli studenti e delle studentesse, influenzando la loro iscrizione a licei, istituti tecnici e professionali, e orientando le loro carriere scolastiche e universitarie.  
  
 Analisi dei distrattori:  
a) L'orientamento scolastico è efficace nel prevenire la dispersione scolastica in Italia.  
 Errore concettuale: Questo distrattore è errato perché il testo sottolinea proprio l'inefficacia dell'orientamento scolastico attuale nel prevenire la dispersione scolastica, mettendo in evidenza i persistenti problemi di abbandono e ritardi nei percorsi educativi.  
  
b) La scelta tra licei e istituti tecnici è influenzata solo dalle inclinazioni personali degli studenti.  
 Errore concettuale: Questa risposta è errata perché il testo esplicitamente menziona che le scelte educative sono pesantemente influenzate anche dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dagli stereotipi di genere, oltre che dalle inclinazioni personali.  
  
d) La maggior parte degli studenti italiani riesce a completare con successo il percorso universitario.  
 Errore concettuale: Questo distrattore è errato in quanto il testo mette in evidenza che meno della metà degli immatricolati arriva alla laurea, non rispecchiando quindi un completamento di successo del percorso universitario per la maggior parte degli studenti italiani.

4.

Domanda:   
  
Quale delle seguenti affermazioni è corretta riguardo agli abbandoni universitari secondo il Report AlmaDiploma del 2023?  
  
Risposte:  
a) I diplomati degli istituti tecnici hanno il maggiore tasso di abbandono universitario entro il primo anno.  
b) I diplomati dei licei hanno maggiori difficoltà a proseguire gli studi universitari rispetto ai diplomati degli istituti professionali.  
c) La percentuale di studenti liceali che abbandonano l'università dopo tre anni è la stessa del primo anno.  
d) I ragazzi con diploma professionale hanno il minore tasso di abbandono universitario entro tre anni.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
Risposta corretta: c) La percentuale di studenti liceali che abbandonano l'università dopo tre anni è la stessa del primo anno.  
  
Spiegazione: Il testo afferma chiaramente che solo il 4,8% dei liceali interrompe l'università e che tale percentuale rimane costante anche a tre anni dal diploma. Pertanto, la risposta c è corretta.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) Diplomati degli istituti tecnici hanno il maggiore tasso di abbandono universitario entro il primo anno.  
 Errore concettuale: Sebbene i diplomati degli istituti tecnici abbiano un tasso di abbandono entro il primo anno del 10,7%, questo è inferiore rispetto ai 17,6% dei diplomati degli istituti professionali. Pertanto, questa affermazione è errata.  
  
b) Diplomati dei licei hanno maggiori difficoltà a proseguire gli studi universitari rispetto ai diplomati degli istituti professionali.  
 Errore concettuale: Il testo indica chiaramente che i liceali hanno un tasso di abbandono molto più basso (4,8%) rispetto ai diplomati degli istituti professionali (17,6% dopo un anno e 24% dopo tre anni). Pertanto, questa affermazione è errata.  
  
d) Ragazzi con diploma professionale hanno il minore tasso di abbandono universitario entro tre anni.  
 Errore concettuale: I ragazzi con diploma professionale hanno il tasso di abbandono più alto sia dopo il primo anno (17,6%) sia dopo tre anni (24%). Questa affermazione è quindi chiaramente falsa.  
  
Tutti i distrattori sono plausibili ma chiaramente errati quando si confrontano con i dati e concetti forniti dal testo.

5.

Domanda:  
  
Quale fattore viene maggiormente associato agli esiti scolastici nelle scuole superiori secondo il testo?  
  
Risposte:  
 a) La disponibilità di risorse didattiche nelle scuole  
 b) Le condizioni socioculturali della famiglia di provenienza  
 c) La qualità dell'insegnamento  
 d) Gli interessi e le attitudini personali degli studenti  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
La risposta corretta è la b) Le condizioni socioculturali della famiglia di provenienza. Secondo il testo, gli esiti scolastici, inclusa la scelta del tipo di scuola superiore (licei, istituti tecnici o professionali), sono associati principalmente alle condizioni socioculturali della famiglia di provenienza. Ad esempio, aumenta la percentuale di studenti con genitori laureati tra i diplomati dei licei e diminuisce quella tra i diplomati degli istituti tecnici e professionali. Questo indica una forte correlazione tra lo status socioeconomico dei genitori e i percorsi scolastici dei figli.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) La disponibilità di risorse didattiche nelle scuole: Questa risposta sembra plausibile perché le risorse didattiche possono influenzare la qualità dell’istruzione, ma il testo non menziona questo come fattore determinante degli esiti scolastici. Il focus del testo è sui fattori socioculturali delle famiglie.  
  
c) La qualità dell'insegnamento: Sebbene la qualità dell'insegnamento sia importante per il successo scolastico, il testo non la identifica come principale fattore di distinzione tra studenti dei diversi indirizzi scolastici.   
  
d) Gli interessi e le attitudini personali degli studenti: Anche questo elemento può influenzare le scelte educative, ma il testo lo considera come un fattore meno determinante rispetto alle condizioni socioculturali della famiglia. Il testo argomenta che le scelte scolastiche sono più correlate alle condizioni socioeconomiche piuttosto che agli interessi e alle attitudini personali.  
  
Questo esercizio aiuta a comprendere come variabili esterne come le condizioni socioculturali possano influenzare significativamente i percorsi formativi, più di quanto possano fare fattori interni come interessi e attitudini individuali.

6.

Domanda:   
Quale delle seguenti affermazioni meglio descrive l'evoluzione del concetto di orientamento come pratica professionale?  
  
 Risposte:  
a) L'orientamento professionale è una pratica consolidata fin dal Medioevo, grazie alla trasmissione familiare delle competenze lavorative.   
b) L'orientamento professionale diventa importante con l'avvento della società industriale e la crescente complessità del mondo del lavoro.   
c) L'orientamento professionale è diventato una disciplina autonoma alla fine del XVIII secolo con le prime rivoluzioni industriali.   
d) L'orientamento professionale non ha mai avuto un ruolo significativo nello sviluppo socio-economico delle società industrializzate.  
  
 Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è b). L'evoluzione del concetto di orientamento è strettamente legata all'avvento della società industriale. Il testo sottolinea come il miglioramento delle condizioni economiche e la crescente complessità del mondo del lavoro abbiano reso necessaria una maggiore attenzione all'orientamento professionale. Le mutate esigenze economiche e sociali hanno richiesto la presenza di strutture professionali che supportassero sia gli individui nella scelta di una carriera adeguata alle loro competenze, sia il sistema economico nel disporre di una forza lavoro preparata.  
  
 Analisi dei distrattori:  
a) Questo distrattore è sbagliato perché l'orientamento professionale non era una pratica consolidata nel Medioevo; la trasmissione delle competenze lavorative avveniva principalmente all'interno della famiglia in maniera empirica e intuitiva.  
c) Questo distrattore è sbagliato perché, sebbene la rivoluzione industriale abbia influenzato il concetto di orientamento, il testo specifica che il vero e proprio sviluppo dell'orientamento come pratica professionale risale al XX secolo, non al XVIII secolo.  
d) Questo distrattore è errato perché minimizza l'importanza dell'orientamento professionale. Il testo dimostra chiaramente che l'orientamento ha acquisito un ruolo significativo nello sviluppo socio-economico delle società industrializzate, diventando un tema di interesse collettivo e richiedendo competenze professionali specifiche.  
  
La domanda verifica la comprensione teorica del concetto di evoluzione dell'orientamento professionale, evidenziando l'importanza del contesto storico e socio-economico nella sua formalizzazione e sviluppo.

7.

Domanda:  
  
Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente il principio alla base della fase diagnostico-attitudinale nell'evoluzione dell'orientamento?  
  
Risposte:  
a) La fase diagnostico-attitudinale si basa sull'assunto che le attitudini e capacità di un individuo sono influenzate principalmente dall'ambiente.  
b) La fase diagnostico-attitudinale sostiene che ogni individuo può sviluppare qualsiasi abilità con il giusto allenamento e istruzione.  
c) La fase diagnostico-attitudinale si fonda sull'idea che le attitudini specifiche di ogni individuo siano disposizioni naturali ed ereditarie.  
d) La fase diagnostico-attitudinale afferma che gli individui devono essere liberi di scegliere qualsiasi carriera senza restrizioni basate sulle loro capacità.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
La risposta corretta è la (c): "La fase diagnostico-attitudinale si fonda sull'idea che le attitudini specifiche di ogni individuo siano disposizioni naturali ed ereditarie."  
  
Questa affermazione è corretta perché, secondo il testo, la fase diagnostico-attitudinale si basa sull'assunto che è possibile ricercare e individuare le attitudini specifiche di ogni individuo come disposizioni naturali ed ereditarie. Inoltre, questa fase promuove l'idea di utilizzare test psicometrici per misurare tali attitudini e trovare la congruenza fra le attitudini personali e i requisiti professionali richiesti.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
Risposta a: "La fase diagnostico-attitudinale si basa sull'assunto che le attitudini e capacità di un individuo sono influenzate principalmente dall'ambiente."   
 Questo distrattore è concettualmente errato perché la fase diagnostico-attitudinale si basa sulla premessa che le attitudini sono disposizioni naturali ed ereditarie, non determinate principalmente da influenze ambientali.  
  
Risposta b: "La fase diagnostico-attitudinale sostiene che ogni individuo può sviluppare qualsiasi abilità con il giusto allenamento e istruzione."  
 Questo distrattore è errato poiché contraddice il principio fondamentale della fase diagnostico-attitudinale, che considera le attitudini come innate e non come abilità sviluppabili con l'allenamento.  
  
Risposta d: "La fase diagnostico-attitudinale afferma che gli individui devono essere liberi di scegliere qualsiasi carriera senza restrizioni basate sulle loro capacità."  
 Questo distrattore è errato perché va contro l'approccio della fase diagnostico-attitudinale, che cerca di trovare corrispondenze tra le capacità innate di un individuo e i requisiti professionali di una carriera, limitando quindi le scelte basate sulle attitudini misurate.  
  
Questi distrattori rappresentano interpretazioni erronee e comuni fraintendimenti del concetto chiave di predisposizioni naturali ed ereditarie alla base della fase diagnostico-attitudinale.

8.

Domanda: Quale concetto sostituisce quello di attitudine nella fase caratterologico-affettiva descritta nel testo?  
  
Risposte:  
a) Interesse  
b) Abilità  
c) Conoscenza  
d) Esperienza  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è la (a). Nel testo, viene chiaramente affermato che alla nozione di attitudine si sostituisce il concetto di interesse, definito come variabile fondamentale nel determinare l’adattamento e il rendimento di un individuo nell’attività lavorativa.  
  
Analisi dei distrattori:  
Risposta (b) Abilità: Sebbene sembri plausibile, il concetto di abilità non viene menzionato nel testo come sostituto dell'attitudine; il focus è sulla motivazione e interesse piuttosto che sulla capacità tecnica.  
Risposta (c) Conoscenza: Anche se la conoscenza è importante nel contesto lavorativo, il testo non la identifica come variabile determinante sostituendo l'attitudine.  
Risposta (d) Esperienza: La risposta sembra plausibile ma è errata perché il testo sottolinea l'interesse come la nuova variabile determinante, mentre l'esperienza è vista come parte della dinamica complessa influenzata dagli interessi.

9.

Domanda:  
  
Qual è la principale differenza tra le inclinazioni e gli interessi nella definizione della scelta professionale, secondo l'approccio clinico-dinamico degli anni Quaranta e Sessanta?  
  
Risposte:  
a) Le inclinazioni sono guidate da fattori socio-culturali, mentre gli interessi sono motivati da meccanismi inconsci.  
b) Le inclinazioni indicano una disposizione specifica verso un campo di attività, mentre gli interessi rivelano una preferenza globale per una professione originata da fattori esterni alla personalità.  
c) Le inclinazioni sono facilmente soggette a cambiamento, mentre gli interessi sono stabili nel tempo.  
d) Le inclinazioni si basano principalmente sulla psicologia clinica, mentre gli interessi sono più legati agli orientamenti psicanalitici.  
  
Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è b). Secondo il testo, le inclinazioni sono descritte come una disposizione specifica verso un campo di attività, profondamente motivata dai meccanismi inconsci e dai bisogni più profondi della persona. Al contrario, gli interessi rappresentano una preferenza globale per una professione, influenzata da fattori esterni alla personalità dell'individuo come il contesto sociale o l'esperienza familiare, e quindi sono soggetti a cambiamento.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) Questo è un errore concettuale. Sebbene sembri plausibile, in realtà è esattamente l'opposto: le inclinazioni sono guidate dai meccanismi inconsci e dagli aspetti profondi della motivazione.  
c) Questa risposta è parzialmente corretta, ma manca di precisione. Mentre gli interessi possono essere soggetti a cambiamento a causa dei fattori esterni che li influenzano, non si afferma nel testo che le inclinazioni siano necessariamente stabili nel tempo.  
d) Questo è un fraintendimento. Entrambe le inclinazioni e gli interessi sono parte dell'approccio clinico-dinamico descritto nel testo, ma la differenza principale non risiede nell'origine disciplinare delle teorie, bensì nella natura della motivazione e dei fattori che le influenzano.

10.

Domanda: Quale tra le seguenti affermazioni riflette meglio la nuova concezione dell'orientamento, secondo il testo?  
  
Risposte (una per riga):  
a) L'orientamento si concentra principalmente sulla rilevazione delle attitudini dell'individuo per giustificare la selezione sociale.  
b) L'orientamento considera l'individuo come una persona dinamica al centro del processo orientativo, puntando sulla sua crescita personale e sulla sua capacità di scelta.  
c) L'orientamento mira esclusivamente a fornire informazioni dettagliate sulle diverse possibilità educative e professionali.  
d) L'orientamento è principalmente influenzato dalle esigenze del mercato del lavoro e dalle competenze richieste dalle aziende.  
  
Analisi della risposta corretta:   
La risposta corretta è la (b). Questa affermazione riassume la nuova concezione dell'orientamento come descritto nel testo, che pone l'individuo al centro del processo orientativo, enfatizzando la sua crescita personale, la consapevolezza di sé e la capacità di autodeterminazione. Questa visione si allontana dalle concezioni precedenti che si concentravano sulla selezione sociale e la soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) Questa risposta è errata perché riflette la vecchia concezione dell'orientamento, criticata nel testo per trascurare i fattori ambientali, culturali e sociali, e per giustificare la selezione sociale basandosi su dimensioni attitudinali.  
c) Sebbene fornire informazioni sia un aspetto dell'orientamento, questa risposta è errata perché non coglie la centralità e la crescita personale dell'individuo, elementi fondamentali della nuova concezione dell'orientamento.  
d) Questa risposta è fuorviante perché, sebbene le esigenze del mercato del lavoro possano influenzare l'orientamento, la nuova concezione mette al centro l'individuo e la sua autodeterminazione, non le richieste delle aziende.

11.

Domanda:  
Secondo il testo, qual è l'obiettivo principale di un processo di orientamento che si evolve in un processo di auto-orientamento?  
  
 Risposte:  
a) Guidare la persona a prendere decisioni già predefinite, riducendo al minimo il rischio di errori.  
  
b) Favorire la consapevolezza e l'autodeterminazione dell'individuo, permettendogli di prendere decisioni in modo consapevole e adeguato rispetto alle proprie esigenze.  
  
c) Integrare l'individuo nel contesto sociale esistente, senza prestare attenzione alle sue esigenze individuali.  
  
d) Fornire un percorso di carriera predeterminato per facilitare l'inserimento lavorativo in settori specifici.  
  
 Analisi della risposta corretta:  
Risposta corretta: b) Favorire la consapevolezza e l'autodeterminazione dell'individuo, permettendogli di prendere decisioni in modo consapevole e adeguato rispetto alle proprie esigenze.  
  
Il testo mette in luce come l'orientamento si sia evoluto in auto-orientamento, con un forte accento sull'importanza di aiutare l'individuo a prendere decisioni saggiamente e in modo consapevole. L'obiettivo principale è promuovere l'autodeterminazione, permettendo alla persona di fare scelte adeguate basate sui propri bisogni, interessi e aspettative, piuttosto che guidarla verso scelte predefinite.  
  
 Analisi dei distrattori:  
a) Guidare la persona a prendere decisioni già predefinite, riducendo al minimo il rischio di errori.  
  
Questa risposta è errata perché contraddice il concetto chiave del testo, che sottolinea l'importanza dell'autodeterminazione e della capacità di scegliere autonomamente, non di seguire percorsi predefiniti.  
  
c) Integrare l'individuo nel contesto sociale esistente, senza prestare attenzione alle sue esigenze individuali.  
  
Sebbene l'integrazione sociale sia uno degli obiettivi menzionati, il testo chiarisce che questo deve avvenire tenendo conto delle esigenze individuali dell'individuo, promuovendo la sua consapevolezza e autonomia.  
  
d) Fornire un percorso di carriera predeterminato per facilitare l'inserimento lavorativo in settori specifici.  
  
Anche questa risposta è errata, in quanto il concetto di auto-orientamento mira a evitare percorsi di carriera rigidi e predeterminati, preferendo invece favorire decisioni basate sulle peculiarità individuali del soggetto.  
  
Tutti i distrattori presentano errori concettuali rispetto al processo di auto-orientamento descritto nel testo, che enfatizza l'autonomia e la consapevolezza dell'individuo nelle sue scelte.

12.

Domanda: Quale è l'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale come descritto nel testo?  
  
Risposte:  
 a) Favorire l'insegnamento delle abilità professionali specifiche.  
 b) Rendere il soggetto un cittadino attivo e consapevole capace di gestire il proprio percorso personale e professionale.  
 c) Costruire un sistema educativo incentrato esclusivamente sull'offerta formativa.  
 d) Proporre un insieme di attività mirato alla semplice trasmissione di conoscenze.  
  
Analisi della risposta corretta:   
  
 La risposta corretta è b) Rendere il soggetto un cittadino attivo e consapevole capace di gestire il proprio percorso personale e professionale. L'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale, come descritto nel testo, è la piena realizzazione del soggetto, concentrandosi sull'accrescimento della consapevolezza e della responsabilizzazione individuale. Questa funzione orientativa mira a sviluppare la capacità di apprendimento autonomo, la gestione del cambiamento, e la trasformazione delle differenze in potenzialità positive, facilitando la partecipazione attiva nella società.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
 a) Favorire l'insegnamento delle abilità professionali specifiche: Questo è parzialmente corretto, ma riduttivo e non rappresenta l'obiettivo principale. Il testo sottolinea una visione più ampia dell'orientamento, che include la crescita personale e la capacità di gestire il proprio destino, non solo l'acquisizione di competenze specifiche.  
  
 c) Costruire un sistema educativo incentrato esclusivamente sull'offerta formativa: Sebbene sembri plausibile, manca di cogliere l'aspetto centrale del ruolo attivo del soggetto. Il testo evidenzia un approccio centrato sulla domanda e sui bisogni degli utenti piuttosto che sull'offerta.  
  
 d) Proporre un insieme di attività mirato alla semplice trasmissione di conoscenze: Questo distrattore è troppo limitativo rispetto all'obiettivo realistico e dinamico descritto nel testo, che mira non solo alla trasmissione di conoscenze, ma anche alla formazione di individui capaci di apprendere autonomamente e gestire in modo critico e responsabile il proprio percorso di vita.

13.

Domanda a scelta multipla  
  
# Domanda:   
Quale tra le seguenti funzioni NON è delineata dalle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 2013 e del 2014?  
  
# Risposte:  
a) Sostenere l'occupabilità \  
b) Promuovere l'inclusione sociale \  
c) Favorire la partecipazione politica \  
d) Contrastare il disagio formativo  
  
# Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è c) Favorire la partecipazione politica. Il testo specifica che gli impegni per l’orientamento nazionale si concentrano su tre obiettivi fondamentali: contrastare il disagio formativo, favorire e sostenere l’occupabilità, e promuovere l’inclusione sociale. Non c'è menzione del favorire la partecipazione politica tra gli obiettivi elencati.  
  
# Analisi dei distrattori:  
a) Sostenere l'occupabilità: Sebbene sembri un'opzione ovvia, è chiaramente uno degli obiettivi fondamentali definiti dai documenti, quindi è corretta.  
b) Promuovere l'inclusione sociale: È uno dei tre obiettivi principali delle linee guida di orientamento, quindi è corretto.  
d) Contrastare il disagio formativo: Anche questo obiettivo è espressamente menzionato nel testo come uno degli obiettivi fondamentali, quindi è corretto.  
  
In sintesi, i distrattori b, c e d sono concettualmente errati poiché sono effettivamente parte degli obiettivi del sistema di orientamento, mentre l'unico che non lo è (c) risulta essere l'opzione corretta.

14.

Domanda: Qual è lo scopo principale dell'orientamento formativo descritto nel testo?  
  
Risposte:  
 a) Sviluppare competenze tecniche specifiche per il lavoro.  
 b) Favorire lo sviluppo di competenze orientative e la costruzione di un progetto di vita personale e professionale.  
 c) Fornire informazioni su vari percorsi educativi.  
 d) Realizzare interventi di orientamento solo nei momenti di transizione scolastica.  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è b) Favorire lo sviluppo di competenze orientative e la costruzione di un progetto di vita personale e professionale. Il testo sottolinea che l'orientamento formativo deve integrare l'azione didattica quotidiana e mirare a far sviluppare agli studenti competenze orientative, cruciali per la costruzione del loro progetto di vita sia personale che professionale.  
  
Analisi dei distrattori:  
 a) È sbagliato perché il testo mette l'accento sulle competenze orientative generali, trasversali e di cittadinanza piuttosto che su specifiche competenze tecniche per il lavoro.  
 c) È parzialmente corretto, ma non rappresenta lo scopo principale dell'orientamento formativo. Fornire informazioni è una parte del processo, ma non l'obiettivo centrale.  
 d) È errato perché il testo enfatizza un approccio continuo e integrato all'orientamento, non limitato ai momenti di transizione scolastica.  
  
La corretta interpretazione del testo sottointende l'importanza di una visione olistica dell'orientamento, che va oltre la mera informazione o supporto puntuale, abbracciando un percorso continuativo e integrato nella vita scolastica degli studenti.

15.

Domanda (Comprensione Teorica, livello intermedio):  
  
Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente le competenze orientative specifiche secondo Maria Luisa Pombeni?  
  
Risposte:  
a) Sono finalizzate a sviluppare una mentalità e un metodo orientativi attraverso esperienze spontanee.  
b) Si apprendono principalmente attraverso interazioni informali in famiglia e a scuola.  
c) Sono progettate per risolvere compiti definiti e circoscritti in ambiti specifici della vita.  
d) Tendono a promuovere il senso e la prospettiva nella vita delle persone attraverso interventi non intenzionali.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
c) Sono progettate per risolvere compiti definiti e circoscritti in ambiti specifici della vita.  
  
Questa risposta è corretta perché, secondo Maria Luisa Pombeni, le competenze orientative specifiche sono finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano una sfera di vita specifica. Si sviluppano esclusivamente attraverso interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti, attraverso cioè le cosiddette «azioni orientative».  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) Sono finalizzate a sviluppare una mentalità e un metodo orientativi attraverso esperienze spontanee.  
Questo è parzialmente corretto se riferito alle competenze orientative generali o di base, non a quelle specifiche. Il distrattore confonde il tipo di competenze e il modo in cui si sviluppano.  
  
b) Si apprendono principalmente attraverso interazioni informali in famiglia e a scuola.  
Anche questa affermazione è parzialmente corretta per le competenze orientative generali o di base, ma non per quelle specifiche. Le competenze orientative specifiche richiedono interventi intenzionali.  
  
d) Tendono a promuovere il senso e la prospettiva nella vita delle persone attraverso interventi non intenzionali.  
Questa affermazione è errata poiché le competenze orientative specifiche richiedono interventi intenzionali e si concentrano su compiti definiti e circoscritti, non su interventi non intenzionali.

16.

Domanda: Qual è il concetto chiave di orientamento emerso nel Congresso Unesco sull’orientamento a Bratislava nel 1970?  
Risposte:  
 a) Adeguare i tratti personali alle richieste del mercato del lavoro.  
 b) Raggiungere il pieno sviluppo della persona e contribuire al progresso della società.  
 c) Trovare la migliore collocazione scolastica in relazione alle richieste del mercato del lavoro.  
 d) Analizzare le competenze possedute rispetto a quelle richieste dal mercato del lavoro.  
  
Analisi della risposta corretta:   
 La risposta corretta è la b) "Raggiungere il pieno sviluppo della persona e contribuire al progresso della società". Questo concetto chiave emerso durante il Congresso Unesco sull’orientamento a Bratislava nel 1970 sottolinea l'importanza di un orientamento che vada oltre il semplice matching tra tratti personali e percorsi formativi e professionali, enfatizzando invece l'empowerment personale e lo sviluppo completo dell'individuo.  
  
Analisi dei distrattori:  
 a) "Adeguare i tratti personali alle richieste del mercato del lavoro": Questo è parzialmente corretto, poiché descrive uno degli approcci all'orientamento, ma non rappresenta il concetto evoluto di orientamento discusso durante il Congresso Unesco.  
 c) "Trovare la migliore collocazione scolastica in relazione alle richieste del mercato del lavoro": Sebbene sembri plausibile, questa risposta non coglie l'essenza dell'orientamento come processo di sviluppo completo della persona.  
 d) "Analizzare le competenze possedute rispetto a quelle richieste dal mercato del lavoro": Questa è un'interpretazione errata poiché riduce l'orientamento a un semplice confronto tra competenze, non includendo l'aspetto del progresso personale e sociale.

17.

Domanda: Qual è uno degli obiettivi principali dell'orientamento secondo le "Linee guida per l'orientamento" del dicembre 2022?  
  
Risposte (una per riga):  
 a) Migliorare il matching tra tratti personali e scelte formative e professionali.  
 b) Incrementare la fluidità e l'incertezza nel mercato del lavoro.  
 c) Garantire un modello di orientamento in continuità con le linee guida del 2014 senza cambiamenti significativi.  
 d) Escludere la ricerca e maturazione di una propria identità dagli obiettivi principali.  
  
Analisi della risposta corretta:  
 Risposta corretta: a) Migliorare il matching tra tratti personali e scelte formative e professionali.  
 L'orientamento è descritto come un processo volto a riconoscere i talenti, le attitudini, le inclinazioni e il merito degli studenti per migliorare la corrispondenza tra tratti personali e scelte formative e professionali. Questo concetto è indicato come un obiettivo chiave nelle linee guida, sottolineando la funzione dell'orientamento in un'ottica funzionalista oltre alla dimensione esistenziale.  
  
Analisi dei distrattori:  
 b) Sebbene miri a preparare gli studenti a un mercato del lavoro fluido e incerto, questo non è un fine, bensì una situazione da affrontare con l'orientamento.  
 c) Anche se vi è un riferimento alle precedenti linee guida del 2014, le nuove linee guida intendono introdurre elementi di novità, il che implica che non si tratta di semplice continuità senza cambiamenti.  
 d) La dimensione esistenziale, inclusa la ricerca e la maturazione di una propria identità, è in realtà un obiettivo importante del processo di orientamento, non qualcosa da escludere.

18.

Domanda:  
  
Quale dei seguenti punti rappresenta un possibile rischio legato alla personalizzazione dei piani di studio e alla certificazione delle competenze, secondo il testo fornito?  
  
a) La creazione di una nuova disciplina specifica all'interno del curriculum.  
b) L'incremento delle attività extracurriculari rispetto a quelle curriculari.  
c) La traduzione di talenti e attitudini in strumenti di discriminazione.  
d) La diminuzione dell'attenzione sulle prime fasi del percorso educativo.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
La risposta corretta è c) La traduzione di talenti e attitudini in strumenti di discriminazione.  
  
Questa opzione riflette direttamente il rischio evidenziato nel testo, che la personalizzazione dei piani di studio e la certificazione delle competenze possano, paradossalmente, trasformare talenti, attitudini e merito in strumenti di discriminazione. Questo rischio è esposto chiaramente nel testo come una conseguenza potenziale di un eccessivo enfasi sulla personalizzazione e certificazione, che potrebbe finire per svantaggiare alcuni studenti.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) La creazione di una nuova disciplina specifica all'interno del curriculum.  
 Questo distrattore è errato perché nel testo si sottolinea proprio la necessità di evitare che i moduli di orientamento siano percepiti come una nuova disciplina separata, non è indicato come un rischio ma piuttosto come una precauzione da prendere.  
  
b) L'incremento delle attività extracurriculari rispetto a quelle curriculari.  
 Sebbene il testo menzioni la possibilità che alcune attività di orientamento possano essere offerte anche in modalità extracurricolare, non si tratta di un rischio ma piuttosto di una modalità di implementazione. Questo distrattore mostra un fraintendimento della natura del problema discusso.  
  
d) La diminuzione dell'attenzione sulle prime fasi del percorso educativo.  
 Questo distrattore non è corretto perché la ridotta enfasi sull'orientamento nelle fasi iniziali dell'istruzione è menzionata nel testo, ma non come un rischio direttamente associato alla personalizzazione dei piani di studio e alla certificazione delle competenze.  
  
Tutti i distrattori sono formulati in modo plausibile e riflettono tematiche presenti nel testo, ma solo la risposta corretta coglie pienamente il concetto chiave specificato, ovvero il rischio che la personalizzazione e la certificazione possano involontariamente promuovere discriminazione.

19.

Domanda: Quale tra le seguenti competenze non è elencata come parte delle otto competenze chiave aggiornate dal Consiglio europeo nel maggio del 2018?  
  
Risposte (una per riga):  
 a) Competenza alfabetica funzionale  
 b) Competenza in comunicazione non verbale  
 c) Competenza imprenditoriale  
 d) Competenza digitale  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è (b) Competenza in comunicazione non verbale. Questo tipo di competenza non è stato menzionato nel quadro delle otto competenze chiave aggiornato dal Consiglio europeo nel maggio del 2018. Le competenze che invece sono state elencate includono la competenza alfabetica funzionale, competenza digitale, competenza imprenditoriale, e altre.  
  
Analisi dei distrattori:  
 a) Competenza alfabetica funzionale Questo è uno degli aggiornamenti del Consiglio europeo nel quadro delle competenze chiave, specificatamente menzionata nel testo come tale.  
 c) Competenza imprenditoriale Anche questa competenza è esplicitamente elencata nel quadro delle otto competenze chiave aggiornate dal Consiglio europeo nel maggio del 2018.  
 d) Competenza digitale Questa competenza è inclusa nell'elenco delle otto competenze chiave e considerata fondamentale per il curricolo educativo europeo.  
  
Il distrattore (b) è errato perché sebbene la comunicazione non verbale possa essere importante, non è elencata tra le otto competenze chiave aggiornate. I distra ttori (a), (c), e (d) sono corretti nel contesto del testo, rappresentando competenze realmente citate e rilevanti per il contesto educativo europeo.

20.

Domanda:  
  
Quale delle seguenti affermazioni descrive accuratamente il concetto di autoregolazione secondo il testo fornito?  
  
Risposte:  
a) L'autoregolazione implica solo il controllo cognitivo senza considerare aspetti emotivi o relazionali.  
b) L'autoregolazione riguarda principalmente l'elaborazione di progetti di vita responsabili e consapevoli.  
c) L'autoregolazione include la gestione di strategie cognitive, metacognitive, emotive, relazionali, affettive e volitive per raggiungere obiettivi prefissati.  
d) L'autoregolazione si riferisce esclusivamente alla capacità di soddisfare il bisogno di autonomia.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
La risposta corretta è c). L'autoregolazione, come descritto nel testo, è la capacità di gestire strategie che abbracciano varie dimensioni della persona (cognitiva, metacognitiva, emotiva, relazionale, affettiva e volitiva) per attivare comportamenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi e professionali prefissati. Questo concetto comporta una visione integrata e multi-faceted del controllo personale sulle proprie azioni.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) Questa risposta è errata perché riduce l'autoregolazione solo al controllo cognitivo, trascurando altre dimensioni importanti come quelle emotive e relazionali che sono chiaramente indicate nel testo.  
   
b) Sebbene questa affermazione tocchi un aspetto collegato all'autoregolazione (elaborazione di progetti di vita responsabili e consapevoli), essa è più precisamente un tratto dell'autodeterminazione, non cogliendo esplicitamente la dimensione multi-faceted dell'autoregolazione.  
  
d) Questa risposta è sbagliata perché limita l'autoregolazione alla soddisfazione del bisogno di autonomia. Il testo specifica che l'autoregolazione coinvolge molteplici dimensioni e non si riferisce esclusivamente a una singola motivazione o bisogno.  
  
Ogni distrattore rappresenta un fraintendimento o una semplificazione del concetto complesso di autoregolazione, che integra diversi aspetti comportamentali e motivazionali per il raggiungimento di obiettivi.

21.

Domanda: Secondo il modello di autoregolazione di Zimmermann (1989), quali sono le tre fasi principali dell'azione autoregolativa?  
  
Risposte:  
a) Predecisionale, decisionale, esecuzione  
b) Pianificazione, attuazione, riflessione  
c) Motivazione, esecuzione, revisione  
d) Analisi, azione, valutazione  
  
Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è b) Pianificazione, attuazione, riflessione. Secondo il modello di Zimmermann (1989), la competenza autoregolativa si articola in tre fasi principali:   
1. Pianificazione (anticipazione dell'azione): Questa fase coinvolge l'analisi del compito, la sua strutturazione in obiettivi e sottobiettivi, e le percezioni motivazionali che guidano l'azione.  
2. Attuazione (esecuzione dell'azione): Comprende l'uso di strategie di autocontrollo per gestire efficacemente il percorso verso l'obiettivo e l'osservazione dell'azione per avere feedback retroattivo.  
3. Riflessione (post-azione): Coinvolge processi di autovalutazione e reazioni emozionali legate alle attribuzioni causali dell'esito.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) Predecisionale, decisionale, esecuzione  
Questo distrattore è parzialmente corretto perché include fasi simili a quelle descritte da Zimmermann, ma utilizza termini che non coprono appieno i processi descritti nella riflessione e fanno parte di un'altra classificazione delle fasi dell'azione.  
  
c) Motivazione, esecuzione, revisione  
È fuorviante in quanto 'motivazione' non corrisponde direttamente alla fase di 'pianificazione' e 'revisione' non copre interamente i processi descritti nella riflessione. La motivazione è un componente integrale ma non una fase a sé stante nel modello di Zimmermann.  
  
d) Analisi, azione, valutazione  
Sebbene sia un approccio pratico all'autoregolazione, è troppo generico e non riflette la specificità del modello di Zimmermann. 'Analisi' e 'valutazione' non sono sufficientemente specifici rispetto ai processi di 'pianificazione' e 'riflessione'.  
  
In sintesi, solo la risposta b) Pianificazione, attuazione, riflessione rappresenta accuratamente le fasi delineate nel modello di Zimmerman (1989).

22.

Certamente, ecco una domanda a scelta multipla strutturata secondo le linee guida specificate:  
  
Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente le strategie di autoregolazione dell'azione a livello metacognitivo secondo Kuhl (1994)?  
  
Risposte:  
 a) Le strategie di autoregolazione includono solamente il controllo delle emozioni e la selezione delle informazioni rilevanti per l'azione.  
 b) Le strategie di autoregolazione comprendono il mantenimento delle informazioni nella memoria, il controllo delle emozioni e la comunicazione della scelta a persone di supporto.  
 c) Le strategie di autoregolazione riguardano solo il controllo cognitivo e la resistenza agli ostacoli percepiti.  
 d) Le strategie di autoregolazione non considerano le emozioni e si concentrano esclusivamente sull'energia motivazionale.  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è (b). Questa affermazione include diversi aspetti fondamentali delle strategie di autoregolazione dell'azione a livello metacognitivo secondo Kuhl (1994): mantenimento delle informazioni nella memoria, controllo delle emozioni e comunicazione della scelta a persone di supporto. Questi elementi sono cruciali per il processo volitivo e la realizzazione delle azioni intraprese.  
  
Analisi dei distrattori:  
 (a) è errata perché descrive solo una parte delle strategie individuate da Kuhl, ignorando elementi chiave come il mantenimento delle informazioni nella memoria e il controllo delle emozioni.  
 (c) è errata perché si limita a menzionare il controllo cognitivo e la resistenza agli ostacoli, trascurando le altre importanti strategie come la gestione delle emozioni e la comunicazione delle scelte.  
 (d) è errata poiché afferma che le strategie di autoregolazione non considerano le emozioni, mentre queste sono un aspetto essenziale nel modello di Kuhl. Inoltre, suggerisce erroneamente che si concentrano esclusivamente sull'energia motivazionale.  
  
Questa domanda è di livello intermedio e verifica la comprensione delle strategie metacognitive di autoregolazione dell'azione secondo quanto descritto da Kuhl (1994), richiedendo agli studenti non solo di ricordare gli elementi particolari, ma anche di saperli distinguere da concetti affini ma non esatti.

23.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive accuratamente il concetto di "triangolazione" secondo Pellerey?  
  
Risposte:  
 a) La triangolazione si basa sull'uso esclusivo di questionari di autovalutazione per giudicare le competenze.  
 b) La triangolazione include l'osservazione della prestazione, l'autovalutazione e l'analisi dei risultati.  
 c) La triangolazione si riferisce solo all'analisi finale della qualità della performance.  
 d) La triangolazione esclude le sfumature affettivo-motivazionali nella valutazione delle competenze.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
 Risposta corretta (b): La triangolazione include l'osservazione della prestazione, l'autovalutazione e l'analisi dei risultati. Questa risposta riflette accuratamente la definizione fornita nel testo, secondo cui il giudizio valutativo sulle competenze deve fare riferimento a una molteplicità di approcci valutativi, non solo alla dimensione soggettiva, ma anche all'osservazione e all'analisi della qualità della performance.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
 a) La triangolazione si basa sull'uso esclusivo di questionari di autovalutazione per giudicare le competenze: Questa risposta è errata perché la triangolazione, come definita nel testo, non si basa esclusivamente sui questionari di autovalutazione ma su una combinazione di diversi approcci valutativi.  
  
 c) La triangolazione si riferisce solo all'analisi finale della qualità della performance: Anche questa risposta è sbagliata perché riduce la triangolazione a un solo approccio, mentre il concetto include anche l'osservazione della prestazione e l'autovalutazione.  
  
 d) La triangolazione esclude le sfumature affettivo-motivazionali nella valutazione delle competenze: Questa affermazione è scorrelata dai concetti presentati nel testo, poiché le sfumature affettivo-motivazionali sono considerate rilevanti nel processo di valutazione.  
  
Questa domanda verifica la comprensione teorica del concetto di triangolazione basandosi su una conoscenza specifica del testo fornito.

24.

Domanda  
  
Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente l'importanza delle competenze strategiche nel comunicare e nel relazionarsi con gli altri secondo il testo?  
  
 Risposte  
a) Consentono di evitare completamente lo stress e l'ansia negli ambienti scolastici e professionali.  
b) Sono fondamentali per esprimere in modo chiaro e preciso i propri pensieri e per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla trasparenza.  
c) Eliminano ogni forma di conflitto interpersonale negli ambienti lavorativi.  
d) Possono sostituire la necessità di competenze tecniche specifiche nei contesti professionali.  
  
 Analisi della risposta corretta  
  
Risposta: b) Sono fondamentali per esprimere in modo chiaro e preciso i propri pensieri e per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla trasparenza.  
  
L'affermazione risponde accuratamente alla descrizione offerta nel testo riguardante l'importanza delle competenze strategiche nel comunicare e relazionarsi con altri. Il testo evidenzia come queste competenze permettano l'espressione chiara e precisa dei pensieri e conoscenze, e contribuiscano allo sviluppo di relazioni sociali basate sulla trasparenza e l'accettazione reciproca.  
  
 Analisi dei distrattori  
  
a) Consentono di evitare completamente lo stress e l'ansia negli ambienti scolastici e professionali.  
 È errato perché l'obiettivo delle competenze strategiche nel comunicare non è eliminare completamente lo stress e l'ansia, ma piuttosto migliorare la chiarezza della comunicazione e la relazione con gli altri.  
  
c) Eliminano ogni forma di conflitto interpersonale negli ambienti lavorativi.  
 Sebbene sembri plausibile, manca di validità perché non è realistica l'idea che tali competenze possano eliminare completamente i conflitti interpersonali. Essi mirano piuttosto a migliorare la comunicazione e la comprensione reciproca.  
  
d) Possono sostituire la necessità di competenze tecniche specifiche nei contesti professionali.  
 Questo è chiaramente errato poiché il testo non suggerisce che le competenze strategiche nel comunicare possano sostituire le competenze tecniche specifiche. Esse sono complementari e non sostitutive.  
  
In sintesi, i distrattori rappresentano varie interpretazioni erronee o generalizzazioni eccessive rispetto al concetto chiave correlato alla comunicazione e alle relazioni interpersonali, ma la risposta corretta b) cattura pienamente l'essenza del testo.

25.

Domanda:   
  
Quale tra i seguenti questionari è consigliato a studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado o in ingresso nell’università?  
  
Risposte (una per riga):  
 a) Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA)  
 b) Questionario sulle Strategie di Apprendimento Ridotto (QSAr)  
 c) Questionario sulla percezione delle proprie competenze strategiche (QPCS)  
 d) Questionario sui Sentimenti di Efficacia (QSE)  
  
Analisi della risposta corretta:  
 La risposta corretta è c) Questionario sulla percezione delle proprie competenze strategiche (QPCS). Questo perché il testo specifica chiaramente che il QPCS è consigliato per studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado o in ingresso nell’università. Questo questionario è progettato per riflettere sull’immagine di sé in relazione ad alcune competenze strategiche nello studio e nell’apprendimento, articolandosi in 6 fattori per un totale di 55 item.  
  
Analisi dei distrattori:  
 a) Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA): Sebbene questo questionario sia pertinente alle strategie di apprendimento, è invece rivolto a studenti all'inizio del percorso di scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale, non al termine degli studi secondari o all'ingresso nell'università.  
 b) Questionario sulle Strategie di Apprendimento Ridotto (QSAr): Questo questionario è destinato a studenti che sono all’inizio del percorso di scuola secondaria di primo grado o alla conclusione della scuola primaria, quindi non è indicato per studenti al termine degli studi secondari di secondo grado o universitari.  
 d) Questionario sui Sentimenti di Efficacia (QSE): Questa opzione non esiste nel testo fornito. È un distrattore creato per testare la comprensione dettagliata del contenuto del testo proposto.

26.

Domanda a Scelta Multipla  
  
Domanda: Quale dei seguenti questionari è stato adattato dalla Career Adapt-Abilities Scale di M.Savickas & Erik J. Porfeli (2012) e misura quattro dimensioni legate all'adattabilità professionale?  
  
 Risposte:  
 a) Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)  
 b) Questionario sulla Adattabilità Professionale (QAP)  
 c) Questionario sui Fattori Critici di Carriera (QFCC)  
 d) Scala di Autoefficacia Professionale (SAP)  
  
 Analisi della Risposta Corretta  
  
Risposta corretta: b) Questionario sulla Adattabilità Professionale (QAP)  
  
 Analisi: La risposta corretta è il "Questionario sulla Adattabilità Professionale (QAP)", che è l'adattamento della Career Adapt-Abilities Scale di M.Savickas & Erik J. Porfeli (2012). Il QAP misura quattro dimensioni fondamentali dell'adattabilità professionale: Concern, Control, Curiosity e Confidence, come indicato chiaramente nel testo.  
  
 Analisi dei Distrattori  
  
a) Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI): Questo distrattore è sbagliato perché il ZTPI misura la percezione delle dimensioni temporali (passato, presente, futuro) e non le dimensioni dell'adattabilità professionale.  
   
c) Questionario sui Fattori Critici di Carriera (QFCC): Sebbene il nome sembri plausibile, questo distrattore è inventato e non viene menzionato nel testo. Non ha alcuna correlazione con la Career Adapt-Abilities Scale.  
  
d) Scala di Autoefficacia Professionale (SAP): Anche questo è un distrattore immaginario. Sebbene sembri pertinente al contesto professionale, non è menzionato nel testo né è correlato alla Career Adapt-Abilities Scale.  
  
Questa domanda verifica la comprensione teorica del contenuto del testo, in particolare l'associazione dei nomi dei questionari con le rispettive funzioni e origini.

27.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente uno dei vantaggi del feedback nelle pratiche educative, secondo il testo fornito?  
  
Risposte:  
 a) Il feedback focalizza l'attenzione degli studenti esclusivamente sui punteggi finali.  
 b) Il feedback è utile per identificare carenze di gruppo o individuali e intervenire adeguatamente.  
 c) Il feedback limita la consapevolezza metacognitiva degli studenti.  
 d) Il feedback rende gli studenti meno responsabili del proprio apprendimento.  
  
Analisi della risposta corretta: La risposta corretta è la (b), "Il feedback è utile per identificare carenze di gruppo o individuali e intervenire adeguatamente." Questo perché il testo specifica che il feedback aiuta a identificare queste carenze e permette di adottare le misure necessarie per migliorare.  
  
Analisi dei distrattori:  
  
 a) È errata perché il testo sostiene che il feedback sposta l'attenzione sui processi di apprendimento piuttosto che sui punteggi finali, aumentando così l'efficacia formativa.  
   
 c) È errata perché il feedback, al contrario, migliora la consapevolezza metacognitiva degli studenti sui processi di apprendimento.  
   
 d) È errata perché il testo afferma che il feedback rende gli studenti più motivati ad apprendere e li aiuta ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento, non il contrario.

28.

Domanda: Qual è il ruolo principale dei docenti nell'applicazione dei questionari agli alunni, secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Somministrare il questionario e fare in modo che gli alunni lo completino autonomamente senza ulteriori interventi  
b) Utilizzare la profilazione ottenuta dai questionari per sviluppare interventi educativi e compensativi adatti ai bisogni degli studenti  
c) Distribuire il questionario e valutare solo i risultati finali senza coinvolgere ulteriori punti di vista  
d) Delegare l'intero processo di somministrazione e analisi dei questionari a specialisti esterni  
  
Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è b) Utilizzare la profilazione ottenuta dai questionari per sviluppare interventi educativi e compensativi adatti ai bisogni degli studenti. Il testo sottolinea l'importanza per i docenti di promuovere un uso efficace delle informazioni ottenute dai questionari per potenziare i punti di forza degli studenti e realizzare interventi compensativi nelle aree carenti. È inoltre evidenziata l'importanza dell'integrazione sistematica di informazioni per un quadro diagnostico completo.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) Somministrare il questionario e fare in modo che gli alunni lo completino autonomamente senza ulteriori interventi: Questo è errato perché il testo chiarisce che l'uso dei questionari richiede un'analisi dei risultati e l'integrazione con altre osservazioni e informazioni per sviluppare interventi mirati.  
c) Distribuire il questionario e valutare solo i risultati finali senza coinvolgere ulteriori punti di vista: È sbagliato perché il testo specifica la necessità di un processo di triangolazione che includa osservazioni sistematiche dei docenti, considerazioni delle famiglie, e gli esiti in termini di profitto.  
d) Delegare l'intero processo di somministrazione e analisi dei questionari a specialisti esterni: Questo è incorretto perché, anche se specialisti esterni possono supportare, il testo enfatizza il ruolo attivo dei docenti nell'intero processo per sviluppare e applicare interventi educativi personalizzati.

29.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente la correlazione tra una prospettiva temporale rivolta al futuro e le competenze strategiche secondo l'analisi delle scale del QSA e dello ZTPI?  
  
Risposte:  
 a) Una prospettiva temporale rivolta al futuro correla negativamente con strategie volitive e autoregolative.  
 b) Una prospettiva temporale rivolta al futuro correla positivamente con ansietà di base e disorientamento.  
 c) Una prospettiva temporale rivolta al futuro correla positivamente con strategie volitive, autoregolative e cognitivo-elaborative.  
 d) Una prospettiva temporale rivolta al futuro ha una correlazione insignificante con le competenze strategiche del QSA.  
  
Analisi della risposta corretta:   
La risposta corretta è c) Una prospettiva temporale rivolta al futuro correla positivamente con strategie volitive, autoregolative e cognitivo-elaborative. Secondo l'analisi delle scale del QSA e dello ZTPI riportata nel testo, un orientamento al futuro è associato a migliori competenze strategiche, inclusi il buon uso di strategie volitive e autoregolative, nonché con strategie cognitive come quelle elaborative. Ciò implica che chi ha una visione orientata al futuro è capace di pianificare e mantenere la motivazione per raggiungere i propri obiettivi.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) è sbagliata perché il testo indica che una prospettiva rivolta al futuro correla positivamente (non negativamente) con strategie volitive e autoregolative.  
b) è errata perché l'orientamento al futuro non è associato ad ansietà di base e disorientamento, ma piuttosto a una riduzione di questi aspetti critici.  
d) è errata perché il testo afferma chiaramente che esistono correlazioni significative tra l'orientamento al futuro e le competenze strategiche del QSA, quindi non è corretto dire che la correlazione sia insignificante.

30.

Domanda:  
  
Quale delle seguenti affermazioni riflette correttamente i risultati emersi dall'analisi delle correlazioni tra QSA, QAP e ZTPI?  
  
Risposte:  
 a) Una buona adattabilità professionale è correlata negativamente con la volizione.  
 b) La prospettiva temporale orientata al futuro non ha correlazioni statisticamente significative con l’adattabilità professionale.  
 c) Una buona adattabilità professionale è correlata positivamente con un locus of control interno e con l’uso di buone strategie elaborative.  
 d) Solo il 17% degli studenti considera utile e positiva l'esperienza di auto-valutazione delle competenze strategiche.  
  
 Analisi della risposta corretta:  
  
Risposta corretta: c) Una buona adattabilità professionale, come emerge dall'analisi, è positivamente correlata con un locus of control interno e con l’uso di buone strategie elaborative. Questa conclusione è supportata dalle correlazioni positive statisticamente significative tra le scale del QAP e variabili come l’autoregolazione, la volizione e la percezione di competenza.  
  
 Analisi dei distrattori:  
  
Risposta a) "Una buona adattabilità professionale è correlata negativamente con la volizione" è errato perché il testo indica che c'è una correlazione positiva e statisticamente significativa con la volizione.  
   
Risposta b) "La prospettiva temporale orientata al futuro non ha correlazioni statisticamente significative con l’adattabilità professionale" è errato. Infatti, il testo afferma che esistono correlazioni positive tra le scale del QAP e dello ZTPI, che indicano una correlazione positiva tra l'adattabilità professionale e una prospettiva temporale orientata al futuro.  
  
Risposta d) "Solo il 17% degli studenti considera utile e positiva l'esperienza di auto-valutazione delle competenze strategiche" è errata poiché il 100% degli studenti ha considerato utile e positivo il lavoro svolto.  
  
Questa struttura riflette un'analisi attenta del testo, valorizzando sia la chiarezza della formulazione che la validità dei distrattori come opzioni plausibili.

31.

Domanda:  
Quale documento tra quelli elencati riguarda specificamente l'integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente in Europa?  
  
Risposte (una per riga):  
a) Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente”, 5 dicembre 2013.  
b) Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio dell'Unione Europea, Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa, Bruxelles, 18 maggio 2004.  
c) Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente, Bruxelles, 21 novembre 2008.  
d) Manuale di psicologia dell'orientamento e Career Counseling nel XXI secolo. Firenze: Giunti, 2010.  
  
Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è la c). La "Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente, Bruxelles, 21 novembre 2008" è l'unico documento che menziona esplicitamente l'integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente”, 5 dicembre 2013:  
 Sebbene questo documento tratti dell'orientamento permanente, riguarda le linee guida a livello nazionale (italiano) e non specificamente l'integrazione nelle strategie di apprendimento permanente in Europa.  
   
b) Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio dell'Unione Europea, Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa, Bruxelles, 18 maggio 2004:  
 Questo documento si concentra sul rafforzamento generale delle politiche di orientamento per tutta la vita, ma non tratta specificamente l'integrazione nelle strategie di apprendimento permanente.  
  
d) Manuale di psicologia dell'orientamento e Career Counseling nel XXI secolo. Firenze: Giunti, 2010:  
 Questo libro fornisce una panoramica sulla psicologia dell'orientamento e il career counseling, ma non è un documento politico o normativo riguardante l'integrazione dell'orientamento nelle strategie di apprendimento permanente.

32.

Domanda:   
Quale testo si focalizza principalmente sullo sviluppo delle competenze trasversali nella didattica universitaria e l'uso di ambienti digitali?  
  
Risposte:  
a) Stress, appraisal and coping.  
b) Ambienti digitali per lo sviluppo delle competenze trasversali nella didattica universitaria.  
c) Career development from a social cognitive perspective.  
d) Competenze strategiche, prospettiva temporale e dimensione narrativa nell’orientamento.  
  
Analisi della risposta corretta:  
La risposta corretta è b) Ambienti digitali per lo sviluppo delle competenze trasversali nella didattica universitaria. Questo testo, scritto da La Rocca, C., Margottini, M., & Capobianco, R. (2014), si occupa specificamente dello sviluppo delle competenze trasversali nell'ambito della didattica universitaria attraverso l'uso di ambienti digitali.  
  
Analisi dei distrattori:  
a) Stress, appraisal and coping è sbagliato perché questo testo, scritto da Lazarus e Folkman (1984), si occupa principalmente dello stress, della valutazione e dei meccanismi di coping, non delle competenze trasversali nella didattica universitaria.  
c) Career development from a social cognitive perspective è errato perché questo lavoro si concentra sullo sviluppo della carriera dal punto di vista cognitivo-sociale, non sullo sviluppo di competenze trasversali attraverso ambienti digitali.  
d) Competenze strategiche, prospettiva temporale e dimensione narrativa nell’orientamento è sbagliato perché, pur trattando di competenze e orientamento, non si focalizza direttamente sull'uso di ambienti digitali nella didattica universitaria.

33.

Domanda  
  
Quale delle seguenti opere di Piaget si concentra sull'equilibrio delle strutture cognitive?  
  
 Risposte  
a) Il processo cognitivo   
b) Carter adaptability: An integrative construct for life-span, Life-space Theory   
c) The equilibration of cognitive structures   
d) The Psychology of Careers  
  
 Analisi della risposta corretta  
La risposta corretta è la c) "The equilibration of cognitive structures". Questo testo di Piaget (1985) si concentra specificamente sull'equilibrio delle strutture cognitive, un concetto chiave nello sviluppo cognitivo che Piaget ha elaborato per spiegare come i bambini apprendono a bilanciare nuove informazioni con le conoscenze preesistenti.  
  
 Analisi dei distrattori  
  
a) "Il processo cognitivo": Sebbene sia un'opera importante nel campo della psicologia cognitiva, questo testo è in realtà di Vygotskij (1987), non di Piaget, e si concentra su altre dinamiche cognitive, non specificamente sull'equilibrio delle strutture cognitive.  
  
b) "Carter adaptability: An integrative construct for life-span, Life-space Theory": Questa è un'opera di Savickas (1997) e si concentra sull'adattabilità di carriera e non riguarda l'equilibrio delle strutture cognitive. Questo distrattore potrebbe trarre in inganno chi cerca riferimenti sull'adattabilità piuttosto che sull'equilibrio cognitivo.  
  
d) "The Psychology of Careers": Questo libro è scritto da Super (1957) e si focalizza sulla psicologia delle carriere, un campo completamente diverso dalla ricerca di Piaget sull'equilibrio cognitivo. Sebbene possa sembrare una risposta plausibile per chi è meno familiare con i dettagli bibliografici, non tratta l'equilibrio delle strutture cognitive.  
  
I distrattori sono pensati per coprire vari aspetti della psicologia e dello sviluppo che potrebbero generare confusione, ma nessuno di essi si riferisce al concetto specifico trattato da Piaget nel suo libro sull'equilibrio delle strutture cognitive.